



Alcuni dei curdi sbarcati ieri mattina sulla spiaggia di Monasterace, in Calabria e condotti nel centro d'accoglienza del paese

Cufari/Ansa

Immigrazione, esauriti gli ingressi 2000

E le stime parlano di 180mila clandestini

ROMA Si registra il quasi tutto esaurito per i flussi regolari di immigrati lavoratori fissati per il 2000. Le 63.000 caselle dei flussi fissati per quest'anno sono state riempite «per un abbondante 80%» mentre i 15.000 posti riservati alla sponsorizzazione nell'ambito della quota ingressi, si sono «volatilizzati nel giro di una mattinata». Lo ha detto il capo gabinetto della Solidarietà sociale, Guido Bolaffi, in occasione della presentazione del convegno «Migrazioni, scenari per il XXI secolo» promosso dall'Agenda romana per la preparazione del Giubileo, che aprirà oggi i suoi lavori con gli interventi del capo dello Stato e dei presidenti di Camera e Senato. Per quanto riguarda le quote degli ingressi, secondo Bolaffi si è giunti a un punto paradossale per cui «ci si trova di fronte ad alcune realtà, come quelle del Nord-est, in cui è stata già bruciata la quota assegnata dal ministero dell'Interno». E proprio sull'assegnazione dei lavoratori alle singole realtà locali «si sta lavorando» - ha aggiunto Bolaffi - per rendere il sistema più flessibile «affermando però con forza la natura nazionale della questione immigrazione».

Se da un lato c'è l'esigenza da dare delle regioni di partecipare

all'assegnazione della quote («troppa lentezza del centro e troppa burocrazia»), dall'altro, ha sottolineato Bolaffi, va tenuto fermo il principio che l'immigrazione è un fenomeno che coinvolge l'intera nazione. «Anche gli stati più federali, come America, Canada e Australia - ha detto - hanno scelto una definizione centrale della politica dell'immigrazione». Sul fronte italiano, Bolaffi ha rilevato «superata la logica dell'allarme collettivo e siamo entrati in quella del come affrontare il peso dell'immigrazione».

L'integrazione resta comunque una meta da raggiungere. Al milione e 270 mila immigrati regolari censiti dall'Istat «vanno aggiunti 180.000 clandestini che vivono in condizioni disperate e facilmente riciclabili dalla microcriminalità», denuncia l'Osservatorio di Milano che ha ricavato le stime da sondaggi tra le comunità sul territorio e le associazioni. Si tratta - ha rilevato l'Osservatorio spiegando la composizione di questa

fetta di stranieri - di immigrati giunti in Italia dopo i termini dell'ultima sanatoria (fine '98) o di immigrati che, pur essendo giunti in tempo, non hanno trovato un datore di lavoro disposto a fornire loro i documenti necessari per regolarizzarli. Il 65% sono uomini, il 35% donne, provengono soprattutto da Albania, Romania, Ucraina, Russia, Senegal, Costa d'Avorio, Tunisia, Marocco, Perù, Cina, Turchia e Iran; molti i curdi. Rilevanti le proporzioni di clandestini nelle grandi città, secondo l'Osservatorio: 30.000 a Roma, 20.000 a Milano, 10.000 a Napoli e Torino, 5.000 a Firenze e Palermo. Sempre per l'Osservatorio, oltre 120.000 del totale di clandestini o hanno un lavoro in nero, o svolgono lavori saltuari, o sono in attesa di lavoro ma ancora sono esenti dalle maglie della microcriminalità che nelle città utilizza per l'85% manodopera straniera per attività criminose, quali lo sfruttamento della prostituzione e lo spaccio della droga.

Intanto contro l'immigrazione clandestina è scesa in campo l'Europol. Sono la lotta contro lo sfruttamento della prostituzione e il contrasto dell'immigrazione clandestina le priorità dell'Fbi europea. Si sono trovati tutti d'accordo ieri mattina nel corso

IL CASO

Bianco a Berlino
Asse Italia-Germania
contro la criminalità

I successi conseguiti negli ultimi tempi dal governo italiano nella lotta all'immigrazione clandestina e alla criminalità organizzata sono stati presentati a Berlino dal ministro dell'Interno Enzo Bianco al collega tedesco Otto Schily (Spd), che ha espresso da parte sua «soddisfazione» per la «collaborazione costruttiva» fra Italia e Germania in questo settore. «I nostri due governi sono pienamente consapevoli della necessità di una politica di grande rigore nella lotta all'immigrazione clandestina e al crimine organizzato», ha detto Bianco in una conferenza stampa congiunta con Schily al termine dei colloqui. Il governo di Berlino - ha aggiunto Bianco - è d'accordo per un'iniziativa a tre Italia-Germania-Francia nella lotta comune all'immigrazione illegale e al traffico

della tavola rotonda sul ruolo dell'Europol, la struttura cioè di coordinamento dell'attività di polizia, dal presidente del Senato Nicola Mancino, al capo della polizia Gianni De Gennaro, che ha proposto l'istituzione di una polizia di frontiera europea contro l'immigrazione clandestina, al sottosegretario all'Interno Massimo Brutti, che ha puntato l'accento sul contrasto alla tratta

IN PRIMO PIANO

Un nuovo sbarco in Calabria In duecento stipati nel peschereccio

REGGIO CALABRIA Una nave sulla quale viaggiavano 228 clandestini si è arenata, la scorsa notte, a Monasterace (Rc), in località Punta Stilo. Sulla vecchia carretta del mare si trovavano anche una cinquantina di bambini, uno dei quali ha solo pochi giorni di vita, e più di 40 donne. Il peschereccio, che la Guardia Costiera aveva intercettato da qualche giorno, è stato fatto arenare a poche decine di metri dalla riva. Lo sbarco è avvenuto intorno alle ore 4,30.

L'imbarcazione, denominata «Yaallai Mayallah» è partita mercoledì scorso dal porto turco di Smirne. Lungo 22 metri e largo 9, il peschereccio può contenere al massimo un

trentina di passeggeri. Per sei giorni, invece, 228 persone hanno viaggiato in mare in condizioni disumane. Lo stato di salute dei clandestini (turchi, iracheni, pakistani, curdi e marocchini) è tutto sommato buono. Due anziani sono stati ricoverati in ospedale per accertamenti, mentre una bambina cardiopatica è stata affidata alle cure dei sanitari del «118». Ogni clandestino, per questo viaggio, avrebbe pagato circa sei milioni di lire (il prezzo si riduce della metà per i bambini). La Polizia del Commissariato di Siderno (Rc), arrivata sul luogo assieme a Carabinieri, Guardia di Finanza ed associazioni del volontariato, ha arrestato due

giovani turchi, il motorista ed il comandante dell'imbarcazione.

Sul luogo dello sbarco si è portato anche il sindaco di Monasterace, Francesco Comito: «È il sesto arrivo di clandestini che si verifica sulla nostra costa - ha detto il primo cittadino - negli ultimi anni. Noi facciamo tutto il possibile per accogliere nel migliore dei modi questa gente disperata, ma non possiamo fare miracoli». La macchina della solidarietà, comunque, si è messa in moto immediatamente. Oltre ai rappresentanti delle varie associazioni umanitarie, sono arrivati semplici cittadini a portare qualcosa da mangiare o qualche vestito, soprattutto ai bambini. La Polizia, intanto, sta procedendo all'opera di identificazione dei clandestini, alcuni dei quali saranno rimpatriati subito, per poi trasferirli nel centro di accoglienza di Sant'Anna di Isola Capo Rizzuto (Kr). L'imbarcazione, sotto sequestro, è stata ormeggiata nel porto di Roccella Jonica (Rc).

Il più piccolo dei clandestini sbarcati in Calabria (135 sono uomini, 40 donne e 53 bambini), stando a quanto riferito da una donna irachena, è una bambina nata mercoledì scorso proprio mentre il peschereccio, che issava sia la bandiera turca, che quella greca, stava salpando dal porto turco di Smirne. Il bimbo e la madre sono in buone condizioni di salute. Nella fase dello sbarco alcune donne - per evitare che gli scafisti, una volta scoperti dalle forze dell'ordine durante la manovra d'avvicinamento, virassero e riprendessero il largo per evitare l'arresto - si sono buttate in acqua con in braccio i loro piccoli bambini. A salvarli tutti sono stati alcuni agenti di polizia che si sono buttati in mare riuscendo così a portare in spiaggia i clandestini. Tutti i profughi dopo essere stati rifocillati e visitati sono stati portati, su disposizione della Prefettura di Reggio Calabria, nel centro di prima accoglienza di Sant'Anna, alla periferia di Crotona. I clandestini ricoverati nell'ospedale di Locri, per evidenti segni di disidratazione, sono tre: due donne e un uomo. Due componenti l'equipaggio sono stati tratti in arresto dalla Polizia di Stato: si tratta del comandante del peschereccio, Yilmaz Akadog, di 28 anni, e del macchinista, Mohir Sahin, di 23 anni, entrambi turchi. Il natante, lungo una trentina di metri, è stato posto sotto sequestro.

GLI STRANIERI IN ITALIA

	1999	2000	Var. %
Residenti al 1° gennaio	1.116.394	1.270.553	13,8
• % su pop. totale	1,9	2,2	
Minorenni	186.890	229.849	23,0
• % su pop. straniera	16,7	18,1	

IL MOVIMENTO MIGRATORIO

	Iscritti	Cancellati	Saldo
1993	103.867	53.778	50.089
1994	112.586	63.012	49.574
1995	112.333	67.792	44.541
1996	213.261	75.868	137.393
1997	194.305	99.198	95.107
1998	211.868	102.292	109.576
1999	246.192	111.269	134.923

IL PESO DEGLI STRANIERI



P&G Infograph

Fonte: ISTAT

di esseri umani, in particolar modo relativo ai minori e alle prostitute. Di tale iniziativa, ha detto, si parlerà in specifico nel consiglio dei ministri dell'Interno e della Giustizia della Ue in agenda il 28 e il 29 luglio a Marsiglia. Enzo Bianco - giunto a Berlino - ha sottolineato inoltre l'assenso dato dalla Germania alla proposta avanzata dal premier albanese Meta, e condivisa dall'Italia, per l'istituzione nel porto di Valona di uno speciale centro di coordinamento nella lotta all'immigrazione clandestina e al traffico di minori e prostitute.

SEGUE DALLA PRIMA

L'OTTO LUGLIO...

intere famiglie, genitori, le organizzazioni laiche e cristiane, i giovani della Sinistra Giovanile, gli aderenti al movimento pacifista ed ecologista. Un pezzo importante della società civile a cui, come Democratici di Sinistra, dobbiamo riferirci. Il movimento gay, lesbico e trans ha saputo costruire nuove alleanze, e diventare, addirittura promotore, di un movimento più generoso per la salvaguardia e l'ampliamento di legittime istanze sociali.

Nell'incontro avuto con il segretario del partito, Walter Veltroni, abbiamo proprio parlato di questo, e cioè della necessità che la politica sappia ascoltare meglio le richieste che provengono dalla società diffusa, fra cui quelle di poter vivere una esistenza più serena, più sicura, più vicina alle proprie aspirazioni. Il segretario ha partecipato al corteo assumendosi una responsabilità forte, che rompe una tradizione di imbarazzo (a volte di rimozione) della sinistra italiana. Per alcuni il suo gesto è stato esagerato, anzi inopportuno, per altri si è trattato del solito buonismo di cui sarebbe affetto, qualcuno ha bollato la sua partecipazione come tardiva. Niente di tutto ciò. La sua decisione non è stata avventata, l'ha assunta dopo un positivo lavoro condotto da alcuni compagni della Direzione, in particolare da Franco Passuello, che han-

no seguito da vicino l'evolversi della intera vicenda, che hanno cercato di capire, dialogando con il Coordinamento degli omosessuali dei Ds, ma anche con i tanti compagni dirigenti del movimento omosessuale, in quale modo si potesse difendere il diritto di manifestare e allo stesso preservare, la prima grande manifestazione italiana di questo genere, da pericolosi estremismi, dagli attacchi sconsiderati della destra, dalle inopportune prese di distanza di uomini e donne, purtroppo, anche di sinistra.

Insomma la presenza di Veltroni è la dimostrazione che la sinistra può comprendere in tempo le novità sociali e culturali. A tutto ciò hanno anche contribuito i compagni del Coordinamento degli omosessuali dei Ds, che a Roma hanno svolto un ruolo politico ed organizzativo importante e nelle città d'Italia hanno promosso raccolte di firme, ordini del giorno negli enti locali, iniziative politiche a sostegno del World Pride. Ora è tempo che la sinistra dimostri di far sul serio. Veltroni ci ha chiesto di estendere in tutto il Paese la nostra rete di Coordinamenti e di promuovere un'assemblea degli omosessuali dei Ds in occasione della Festa Nazionale di Bologna. È altresì compito degli omosessuali, che si riconoscono nella sinistra assumersi l'obiettivo di portare, alle prossime elezioni politiche, una rappresentanza omosessuale in Parlamento. Noi sappiamo che, come è accaduto in altri casi, solo la presenza nelle istituzioni dei diretti interessati potrà spingere

verso una riforma libertaria della legislazione italiana. Il manifesto delle libertà, proposto dal Segretario, rappresenta un'occasione formidabile di dialogo con una società sempre più insoddisfatta e delusa dalle costrizioni, dalla burocrazia, dagli schemi prefissati da manifestare e allo stesso preservare, la prima grande manifestazione italiana di questo genere, da pericolosi estremismi, dagli attacchi sconsiderati della destra, dalle inopportune prese di distanza di uomini e donne, purtroppo, anche di sinistra.

AURELIO MANCUSO
Portavoce nazionale
degli omosessuali dei Ds

Prostituite incinte per il mercato-neonati

Giovani extracomunitarie rapite, violentate e costrette a partorire

FIRENZE

Regolamento di conti
Albanese freddato
accanto alle «lucciole»

Un regolamento di conti legato al mondo della prostituzione: sarebbe il movente dell'omicidio dell'albanese Pjeter Ndoj, di 33 anni, avvenuto la notte scorsa a Firenze. Ndoj è stato raggiunto all'alto torace da tre proiettili sparati probabilmente da un revolver calibro 38, mentre era seduto alla guida di una Opel Calibra parcheggiata in viale Redi, un'arteria periferica della città dove nella notte si concentra un alto numero di «lucciole» dell'est europeo. Adare l'allarme al 112 è stato un giovane italiano, che avrebbe assistito al delitto. All'arrivo del radiomobile e dell'ambulanza Ndoj respirava ancora, ma è morto dopo tentativi di rianimazione durati alcune decine di minuti. Ndoj, incensurato, aveva un permesso di soggiorno rilasciato dalla questura di Pesaro nel '96 rinnovato nel '98, e carta di identità del comune di Altamura (Bar).

CASERTA Extracomunitarie rapite in patria o portate in Italia con inganno; stuprate per essere avviate alla prostituzione ed ora anche costrette a rimanere incinte per alimentare il mercato della vendita dei neonati. Un traffico che la Procura della repubblica di Santa Maria Capua Vetere ha scoperto coordinando una indagine avviata dal responsabile del commissariato di Aversa, primo dirigente Diego Iacobone d'intesa con il questore, Domenico Masi. Tutto sarebbe iniziato con una denuncia presentata da una ragazza di 20 anni, sembra albanese, che si è rivolta alla polizia per avere il figlio che avrebbe partorito a Mannheim, in Germania, un grosso centro di circa 300 mila abitanti, non lontano da Francoforte.

La ragazza, una delle tante costrette a prostituirsi tra Carinaro ed Aversa, nella zona industriale, sarebbe rimasta incinta; non avrebbe accettato di abortire ma pochi giorni prima di partorire sarebbe stata costretta a raggiungere, in treno, dopo un estenuante viaggio, Mannheim. Lì avrebbe partorito in una struttura sanitaria e dopo avere firmato nume-

rosi documenti è dovuta rientrare in Italia, nella zona avversana per riprendere la sua attività di prostituta.

Una attività, che secondo quanto si è appreso, frutta ai protettori, di solito albanesi in qualche modo legati anche alla criminalità locale, dalle 600 alle 700 mila lire al giorno, in 12 e a volte anche più ore in una sola giornata. A Mannheim sono stati in missione lo stesso capo del commissariato di Aversa, Iacobone, e funzionari dell'Interpol mentre il sostituto procuratore Conzo è in contatto con i colleghi tedeschi per venire a capo dell'intera vicenda, nella quale probabilmente sono coinvolte numerose ragazze moldave ed albanesi rimaste incinte per forza o per inesperienza. Polizia e magistratura, secondo quanto si è appreso - sugli sviluppi delle indagini viene mantenuto il più stretto riserbo anche nel timore di rappresaglie nei confronti di alcune immigrate - sarebbero impegnati ad esaminare altre denunce presentate da altre giovanissime immigrate moldave ed albanesi. La magistratura sammaritana avrebbe avviato le procedure per l'istitu-

zione di un gruppo formato da poliziotti e carabinieri proprio per indagare e tentare di contrastare in maniera più efficace lo sfruttamento di ragazze immigrate.

Gli scenari, emersi dopo un'inchiesta-indagine de «Il Mattino», sono scioccanti: i neonati strappati alle schiave-prostitute vengono venduti (soprattutto in Germania) a coppie senza figli. Il prezzo oscilla tra i 40 e i 70 milioni. Al racket della prostituzione delle extracomunitarie l'Osservatorio di Milano ha dedicato un dossier da cui risulta che nell'ultimo anno (giugno '99-giugno 2000) circa una ragazza al giorno ha chiesto aiuto denunciando (alle associazioni di volontariato e alle comunità straniere) casi di violenza. I soprusi maggiori li subiscono le nigeriane e le giovani provenienti dall'Est: non solo stupri e sevizie ma anche segregazioni, minacce di morte, furti di documenti e pressioni attraverso rituali magici. Per fortuna sono in aumento i casi di ribellione: il 37,9% delle schiave del sesso trova il coraggio di rivolgersi alle forze dell'ordine e il 20,1% si confida con poliziotti o volontari.

